

20 MAGGIO VISITA AD EXPO 2015

La gita sociale di quest'anno ha avuto come meta EXPO 2015. L'esposizione universale è un avvenimento che non si svolgeva a Milano dal 1906 e dopo tutto quello che è stato detto e visto in televisione, forse qualcuno pensava che non si sarebbe mai realizzato: invece eccoci qui.

In cinquecentocinquanta abbiamo partecipato a questo evento e, forse, per la prima volta erano presenti, tutti insieme, i Soci di Milano, Torino, Genova e Molise Veneto.



Tutto inizia con la fila all'ingresso per il check-in e questo porta alla mente un aeroporto ed è appunto aspettando di entrare che ci fa sentire viaggiatori pronti ad imbarcarci su un aereo che porterà tutti noi a fare un giro del mondo virtuale.

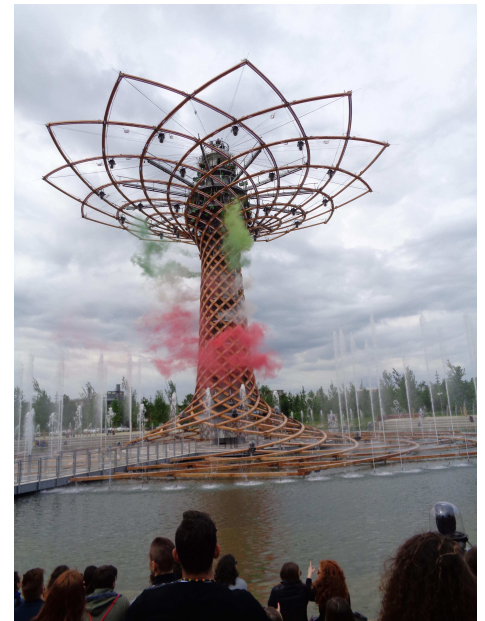
Al di là degli ingressi, la copia della statua della Madonnina del Duomo di Milano ci accoglie, mentre i padiglioni dalle architetture avveniristiche aspettano di essere visitati.

E' praticamente impossibile visitarli e descriverli tutti ma si possono ricordare alcune strutture esterne veramente imponenti ed originali. Come non essere colpiti dalle lunghe e sinuose composizioni che rappresentano le dune del

deserto dell'Arabia Saudita, i delicati alberi di loto del Vietnam, il grande "alveare" in alluminio dell'Inghilterra costruito con 170 mila pezzi diversi di acciaio, la copertura del padiglione Messico che ricorda il piumaggio di un uccello od anche le vele di barche, l'Azerbaijan con le sue biosfere ed ancora la Francia con la sua grande struttura anch'essa in legno che all'interno ha creato una "grotta" dal cui soffitto pendono, divisi in sezioni, bottiglie, barattoli di dolci, reti da pesca e tanti altri prodotti, il colossale padiglione, tutto in legno, della Cina, il Belgio che accoglie i più golosi con profumate sculture in cioccolato e ... moltissimi altri.

Accanto a questi giganti, i cluster delle spezie, della frutta e legumi accolgono piccoli padiglioni quasi nascosti, ma anche questi non privi di fascino, con i loro profumi e colori.

Arrivando su piazza Italia, a metà circa del decumano, tra grandi sculture ultra moderne, guardando a sinistra, svetta sullo sfondo quello che viene definito il simbolo di EXPO 2015 e cioè l'*albero della vita*: orgoglio degli artigiani bresciani, sorge al centro della Lake Arena, alto 35 metri l'installazione di legno (90 tonnellate) e di acciaio (150 tonnellate), si conclude con una chioma di 45 metri di diametro. L'albero della vita è circondato da una grande fontana e offre uno spettacolo affascinante con l'accensione di alti zampilli danzanti che seguono il ritmo della musica e con il buio cambiano colore inoltre fiori multicolore, fumo bianco, rosso, verde e bolle di sapone, lo animano durante il giorno, mentre la sera un'illuminazione caleidoscopica lo accende con centinaia di luci.



Sulla sinistra si erge il padiglione Italia nella sua bianca maestosità (57,5 metri per lato e 25 metri di altezza), costruito con 2000 tonnellate di cemento biodinamico, un materiale innovativo prodotto da un'importante azienda italiana, che racchiude la più spettacolare proiezione tridimensionale dei nostri luoghi più belli. Nelle sale dalle pareti, pavimenti e soffitti a specchi, si possono ammirare: nella prima i paesaggi marini e lacustri; nella seconda i monumenti che rappresentano le nostre città, mentre nella terza si viene letteralmente inondati da stupendi mosaici.

Non abbiamo ancora parlato del pranzo ed allora raccontiamo di esserci trovati da Eataty ed ognuno ha scelto le pietanze in uno o più dei venti ristoranti (uno per regione) sistemandoci poi nelle tre sale che ci erano state riservate.

A questo pranzo siamo stati onorati dalla presenza dell'Assessore al Commercio e Marketing del Comune di Milano dott. D'Alfonso, nonché da alcuni importanti esponenti di Generali Italia.

Nel corso del pranzo la dott.ssa Laura Basso -Responsabile "Co-

municazione esterna e Corporate Identity”- a nome dell’Associazione Anziani, ha donato all’Assessore D’Alfonso un “leone” che è il simbolo del Gruppo Generali.

Alla fine siamo rientrati tutti 550 anche se qualcuno aveva già programmato un intervento alla puntata TV “chi l’ha visto ?”.

Un doveroso ringraziamento va a tutti quei Soci che si sono prodigati sia per l’organizzazione dell’evento, sia durante lo svolgimento dello stesso.

QUALCHE CENNO STORICO SULLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI

Le esposizioni universali sono, insieme, fiere commerciali e mostre scientifico-culturali che vengono realizzate nelle più importanti città del mondo. Queste manifestazioni ricoprono un ruolo molto significativo soprattutto nel periodo tra la seconda metà dell’Ottocento e i primissimi decenni del Novecento.

Nelle grandi mostre-mercato ottocentesche venivano messi in vendita i prodotti esposti, ma allo stesso tempo si presentavano i progressi scientifici.

Le esposizioni nazionali francesi (la prima del 1798) ebbero un discreto successo e spinsero le maggiori potenze dell’epoca a riflettere sull’iniziativa.

Nella seconda metà dell’Ottocento, a partire dalla Grande Esposizione di **Londra**, accompagnarono passo passo lo sviluppo industriale del secolo, diventando la maggiore vetrina mondiale delle innovazioni tecnologiche.

La prima Esposizione Universale fu realizzata a **Londra** nel 1851, nata da un’intuizione del Principe Alberto (marito della Regina Vittoria), in Hyde Park un grande parco nel centro della città. L’edificio che doveva ospitarla, il Crystal Palace, era una gigantesca struttura trasparente in vetro e ferro alta 24 metri che fu distrutto da un incendio nel 1917.



A **Chicago** per l’Esposizione del 1893, fu costruita la prima ruota panoramica del mondo, due grandi ruote parallele in acciaio che trasportavano carrozze per sessanta visitatori ciascuna.

In Italia nel 1911, in occasione del cinquantenario dell’Unità d’Italia, **Torino, Roma e Firenze** ospitarono contemporaneamente esposizioni di carattere scientifico-industriale, una mostra artistica ed una regionale.

Nel 1961 si svolse a **Torino** l’Esposizione Internazionale del Lavoro per festeggiare il centenario dell’Unità d’Italia.

Le strutture espositive, di norma temporanee, vengono smantellate a fine evento; talvolta però, alcune installazioni sono state mantenute e diventate veri e propri simboli cittadini o nazionali.

Gli esempi più conosciuti sono:

- **Budapest**, delle strutture del 1896 rimangono vari complessi architettonici nella zona di “Piazza Degli Eroi”;

- **Milano**, nel 1906 per celebrare l’inaugurazione del traforo ferroviario del Sempione, l’Esposizione lanciò quella che per anni fu definita la “Fiera di Milano”, ma venne sfruttato anche il Parco Sempione dove sorge ancora oggi l’Acquario Civico;

- **Parigi** è la torre Eiffel, dal nome del costruttore, installazione in ferro puddellato (acciaio) alta 324 metri, che dal 1889 rappresenta la città in tutto il mondo;

- **Washington**, l’edificio principale dell’Esposizione del 1876 è

oggi il Palazzo di Arti e Industria della Smithsonian Institution;

- **Genova**, per l’Expo Internazionale Specializzato Colombo del 1992, organizzato per il cinquecentenario della scoperta dell’America, venne costruito l’Acquario, recuperato il Porto Antico con i magazzini del cotone ed installato “il Grande Bigo” con il suo ascensore panoramico;

- **Siviglia**, sempre nel 1992, venne organizzata un’altra Expo che però si sviluppò secondo i canoni dell’Esposizione Universale;

- **Bruxelles**, sin dal 1958 è rappresentata dall’imponente costruzione dell’ATOMIUM composta da nove sfere.

Altri esempi di strutture permanenti si possono trovare anche a **Melbourne** (1880), **San Francisco** (1915), **Barcellona** (1929), **Seattle** (1962), **Montreal** (1967), **San Antonio** (1968) ed in tante altre città del mondo.

A **Roma** un caso particolare è il quartiere E.U.R (Esposizione Universale Roma), costruito in previsione dell’Esposizione Universale del 1942, per festeggiare il ventennio della marcia su Roma, che non si svolse mai a causa della seconda guerra mondiale.

Dopo le due guerre mondiali, le esposizioni ripresero il loro corso ma senza più quel significato economico-sociale e culturale tipico del secolo precedente.